

10 vivo

COSTUME&amp;SOCIETÀ

# Il Barbanera d'Italia

Alla scoperta del famoso Almanacco e della sua ultracentenaria tradizione

di Giovanni Botti

Non è solo un calendario, non è solo un libro ed è molto più di un oroscopo. Da sempre in Italia Barbanera è sinonimo di Almanacco e quest'anno ha raggiunto la sua 252ª edizione. "Il Barbanera è nato a Foligno in Umbria, nel 1762", spiega la coordinatrice editoriale Pia Fanciulli. "Il fatto che Foligno fosse una città fortemente vocata alla stampa e, allo stesso tempo, un centro commerciale importante, ha fatto sì che l'Almanacco travalicasse immediatamente i confini regionali raggiungendo l'Italia intera, venduto nei mercati".

**Chi era veramente Barbanera?**

La tradizione vuole che sia realmente esistito a Foligno un giovane laico che, mandato a studiare in convento, preferì la vita eremitica e si ritirò nelle colline intorno alla città per poter meglio osservare il cielo e gli astri e fare quello che sarebbe diventato il lunario. Inizialmente era solo un foglio unico, poi arrivò anche l'Almanacco di Barbanera come libretto contenente le previsioni del tempo e quelle sugli eventi che sarebbero accaduti nel corso dell'anno.

**A quando risale il primo Almanacco?**  
Fino a poco tempo fa sapevamo che il primo libretto era del 1793 ma, proprio poche settimane fa, è uscito un articolo in cui un fortunato scovatore di almanacchi diceva di averne trovato uno del



1792. Il foglio unico però non venne abbandonato, era uno strumento importante da appendere alle pareti delle case, forse delle stalle, visto che conteneva informazioni importanti anche per l'allevamento come ad esempio le lune ad esempio. E ancora oggi ci sono l'Almanacco e anche il Calendario, costituito però da più pagine.

**Una pubblicazione legata molto alla campagna, al ciclo della natura. Come si è evoluta negli anni?**

L'attenzione, ai tempi, era soprattutto al mondo rurale perché l'Italia era un paese agricolo. Oggi è una società industriale, ma dedicare attenzione al paesaggio è comunque fondamentale, per l'ambiente, per l'enogastronomia, per l'arte. Il Barbanera quindi continua ad avere una funzione cruciale per evidenziare l'importanza dei cicli del tempo, della stagionalità, del rapporto

armonioso con la terra e con il cielo. Ci propone uno stile di vita in armonia con i ritmi del tempo naturale in tutti i momenti della quotidianità, senza comunque volersi sostituire alla tecnologia che il Barbanera accoglie e utilizza.

**Che caratteristiche devono avere gli esperti del Barbanera?**

Innanzitutto devono essere in linea con le caratteristiche ben precise dell'Almanacco. Il Barbanera vede sempre il bicchiere mezzo pieno, cerca di cogliere tutto ciò che può aiutarci a vivere meglio e ci spinge ad affrontare le situazioni in maniera positiva, nella maggior parte dei casi con un sorriso. E poi devono avere una conoscenza profonda riguardo al contributo che danno all'Almanacco, che gli permetta di essere immediati, semplici, chiari, sintetici e anche un po' di raccontare com'è nella nostra tradizione.

**Chi è oggi il lettore medio dell'Almanacco?**

Chi l'acquista è spesso una lettrice tra i 35 e 65 anni, ma in realtà lo leggono anche gli uomini e, vedendo la nostra pagina facebook, anche i ragazzi giovani.

**Quale potrebbe essere l'augurio di Barbanera per il 2014?**

Prendendo spunto dal dialogo introduttivo dell'Almanacco che Barbanera ha con l'amico Silvano, l'augurio potrebbe essere quello che tante piccole cose possano darci la felicità.

**Spesso citato anche nella Letteratura**

Diverse sono le citazioni che il Barbanera ha avuto nei classici della letteratura a dimostrazione della sua presenza costante nella vita quotidiana. "E' citato da Sciascia, Montale, Pirandello, Capuana, che gli ha dedicato un intero racconto, e Pavese", ci dice Pia Fanciulli. "Nelle case, in un periodo in cui non c'erano grandi pubblicazioni, era una presenza costante, portato dai venditori ambulanti o dai cantastorie. Era la misurazione del tempo. D'Annunzio era un grandissimo estimatore del Barbanera, lo cita in tantissime lettere, lo aveva a casa sua mamma e lo leggeva sua nonna. Per lui, come per molti, era un legame profondo con la famiglia di origine. Abbiamo raccolto oltre 200 volumi in cui si cita il Barbanera o si narra del Barbanera".

**Gli studiosi ritengono che abbia avuto anche una funzione importante nella storia linguistica d'Italia...**

E' vero, ha avuto un ruolo importante nel diffondere l'italiano nelle regioni. Andando a leggere gli Almanacchi del '700, si nota che sono scritti in un italiano perfetto, molto simile a quello attuale, con pochissime differenze nella grafia. Per questo si ritiene abbiano avuto una funzione unificatrice. Poi naturalmente nelle varie regioni c'erano anche delle imitazioni, a Napoli ad esempio oppure a Bologna e a Loreto nelle Marche. Quello però che partiva da Foligno, come ho già detto, non aveva regionalismi, era scritto in italiano perfetto.

